Anno XXVIII — Lunedì 19 Febbraio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 43

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La politica generale tace, e come avviene da parecchi anni all'avvicinarsi della Pasqua, i diplomati attendono solamente..... a preparare il ramo d'olivo da offrirsi scambievolmente per la festa primaverile della risurrezione.

In altri tempi allo spuntare della bella stagione sorgeva rumore d'armi; ora non è più così. Le nubi appariscono in autunno, ma vanno man mano diradandosi, fino a scomparire affatto nei primi mesi dell'anno.

E fino a quando durerà il giuoco che vien fatto a tutto svantaggio dei popoli? poichè crediamo che vera sollievo sarebbe solamente una pace leale e duratura basata sopra un assetto equo di tutte le principali questioni che agitano l'Europa, le quali non procedono finora nemmeno di un passo verso la loro soluzione.

E mentre la diplomazia teme di approfondire il più piccolo incidente, il « pericolo sociale » incalza ovunque e minaccia rovina all'attuale assettamento della società.

I Governi dovendo escogitare tutti i modi per evitare conflitti internazionali, non pensano a sufficienza a portar rimedi al disagio interno, che credono di poter lenire solamente con misure repressive.

Approviamo il rigore contro gli autori di raccapriccianti delitti, ma vorremmo che si pensasse seriamente a togliere, o almeno a lenire, tanti dolori che sono causati solo dall'egoismo e da una deplorevole smania di arricchirsi togliendo ai poveri anche quel poco che guadagnano stentatamente.

A Parigi avvenne un nuovo spaventevole attentato degli anarchici, che pretesero di vendicare Valliant.

Questo nuovo eroe della dinamite è un giovane di 22 anni; si chiama Emilio Henry ed è figlio di genitori francesi, nato a Barcellona.

Come mai un giovane, che appena conosceva la vita, ha potuto avere un animo tanto perverso, da produrre la strage e la morte fra i suoi simili, impotenti a difendersi?

Quest'infelice a noi muove ribrezzo e compassione ad un tempo!

In nome della libertà si permette ad ognuno di esprimere la propria opinione; ma quale abuso non si fa di questa santa parola che ora serve a giustificare i più neri delitti?

Il governo della Repubblica che è preso maggiormente di mira dagli anarchici, procede però con la maggior energia, e nessuno può certamente dargli torto.

L'attentato dell'*Hotel Terminus* ha messo durante la settimana, in Francia, tutti gli altri avvenimenti in seconda linea.

Alla Camera non si fece che svolgere interpellanze di secondaria importanza, stando in attesa dei progetti che deve presentare il ministero, compreso il bilancio per il 1895.

Il ministero Perrier ha sempre una forte maggioranza, sulla quale però non è ancora certo di poter far calcolo in qualunque evento. I radicali-socialisti uniti ai reazionari e ai malcontenti dell'attuale partito ministeriale potrebbero dare lo sgambetto al ministero, nel qual caso sarebbe difficile a formare una nuova amministrazione con probabilità di durata.

Gladstone in un'intervista che ebbe con un giornalista smentì la diceria corsa della sua dimissione, dichiarando pure essere tutte menzogne, le voci di disaccordi in seno al ministero, come pure quelle di screzio fra la maggiogioranza.

In un consiglio di ministri fu deciso di insistere presso la maggioranza, affinchè non venga accettata alcuna delle modificazioni introdotte dalla Camera dei lordi nel progetto sui consigli di parrocchia.

Il *Dayly News* che è organo officioso del ministero scrive delle parole molto aspre verso la Camera alta, ciò che fa prevedere che continuerà una lotta accanita fra i due rami del Parlamento inglese.

Il medesimo giornale dice pure che se non si troverà il modo di conciliare le due Camere, il ministero si appellerà alla Nazione.

Lunedì la Camera dei Comuni ha ripreso le sedute, ed ora comincierà la discussione di tutte quelle leggi d'indole sociale che vennero specificate nel programma di Newcastle.

Nonostante le profonde divergenze su alcune importanti questioni, il popolo inglese offre sempre il più bel esempio di feconda vita politica, fondata su base ferma e seria.

Il partito operaio inglese che segue una meta fissa, pratica e attuabile, non utopie delittuose, ha chiesto, prima delle elezioni, che il ministero liberale presenti varii progetti, che furono specificati, per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. I liberali si sono impegnati di presentare i richiesti progetti purchè venisse data la preferenza al *home rule*. Il patto fu fedelmente mantenuto d'ambe le parti.

In questa fermezza di propositi sta la forza e la vitalità della Nazione inglese, che non teme gli anarchici che in Inghilterra sono in piccolissimo numero e punto pericosi, e dà asilo agli anarchici stranieri i quali, appena si trovano su quel suolo sacro alla libertà, depongono la loro istintiva ferocia.

In Germania è sempre all'ordine del giorno la questione del trattato di commercio con la Russia.

Le probabilità che il medesimo venga approvato sono di molto aumentate, e a ciò ha contribuito l'aumento del dazio sui grani in Francia.

L'imperatore ha preso parte a un banchetto dato dal presidente del ministero prussiano conte Eulenburg; egli si espresse di nuovo molto favorevolmente al trattato di commercio, manifestando il desiderio che il medesimo venisse approvato presto.

Anche il principe di Bismarck manifestò, per mezzo di un giornale di Amburgo, la sua adesione al trattato.

L'avvicinamento dell'ex gran cancelliere all'imperatore ha avuto subito il suo effetto.

Se i rapporti fra il principe e l'imperatore fossero stati quali erano un anno fa, il trattato con la Russia sarebbe stato aspramente combattuto da tutti i bismarckiani, ispirati dal loro maestro; ma la visita di Berlino ha troncato d'un sol colpo tutti i disguidi e fatto tacere i rancori del principe.

Fra pochi giorni, nell'occasione che Guglielmo II. si recherà a Wilhelmshaven, egli restituirà pure la visita a Bismarck, e così la riconciliazione sarà ribadita.

Come generalmente si prevedeva, questa riconciliazione nulla ha mutato nella politica germanica, ma ha fatto cessare un'opposizione che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Ai delegati russi venuti a Berlino per sottoscrivere il trattato di commercio, si fecero da quel Municipio grandi feste, e in generale tutto il commercio germanico accoglie il trattato con molta soddisfazione.

Qualche giornale dice che la conclusione di questo trattato paralizza totalmente la visita della squadra russa a Tolone, e i sognati entusiasmi.

Non crediamo che si possa andare tanto oltre; è certo però che questo avvenimento torna ostico alla Francia che nulla fece per evitarlo.

La sessione delle Diete dell'Austria si approssima alla fine. Le sedute furono dappertutto calme, eccettuato che nell'Istria, dove, come abbiamo già osservato altra volta, i deputati slavi provocarono degli scandali.

Alla Dieta di Praga vi fu discussione durante la pertrattazione del bilancio.

Il vecchio dott. Rieger, si dichiarò favorevole al ministero di coalizione, e disse che i diritti del regno boemo salvaguardati se si tornasse al sistema di far eleggere i deputati al Parlamento dalle Diete provinciali, diritto che fu tolto con arti subdole da una minoranza che si volle far passare per maggioranza.

Dalla discussione emerse l'antagonismo esistente fra i giovani e i vecchi czechi, ma risultò pure come il partito nazionale sia tutto concorde nel voler l'autonomia del regno di Boemia, in opposizione ai desideri dei tedeschi, che questa autonomia non vogliono riconoscere.

In Ungheria s'accentua la lotta fra liberali e clericali per la legge sul matrimonio civile, presentata dal ministero.

Nelle principali città dell'Ungheria si tengono imponenti riunioni in favore dei progetti presentati dal governo, e dall'altra parte l'aristocrazia nera ed il clero agitano, ma con poco successo, in senso contrario.

Nella Camera dei deputati il ministero è oramai sicuro di ottenere una forte maggioranza.

La Camera dei Magnati pare però poco disposta a seguire la politica del ministero, ma forse all'ultimo momento anche in quel consesso la maggioranza verrà assicurata ai progetti ministeriali.

Il generale Martinez Campos non è ancora giunto a comporre la vertenza fra la Spagna e il Marocco, causata dall'invasione dei Mori a Melilla.

Anzi pare che sorgano nuove difficoltà poichè il governo marocchino accampa cavigli per ritirare le fatte promesse.

Non crediamo che si addiverrà ad una rottura delle trattative, poichè i preparativi militari della Spagna basteranno a far rinsavire il governo marocchino.

La situazione della Serbia si mantiene sempre in uno stato allarmante, e nulla ancora ci assicura che le cose possano pacificarsi senza una forte scossa.

I telegrammi che ci giungono dal Brasile annunziano sempre come imminente una battaglia che deciderà le sorti di quel vastissimo paese, ma finora siamo ancora allo stesso punto; non si possono fare profezie sull'esito finale di quella disastrosa guerra civile che desola da qualche anno quella ubertosa, ma sventurata parte dell'America.

Finalmente la quiete è ristabilita in tutte le parti del Regno, e dei passati tumulti l'eco risuona solo innanzi ai tribunali militari della Sicilia e di Massa.

Martedì si riaprono Montecitorio e Palazzo Madama, ed assisteremo ad un seguito di sedute alquanto burrascose.

Udine 18 gennaio 1894

Assuerus

Tutto il mondo è paese!...

Il *Journal des Débats* ha un'articolo contro l'abuso delle interpellanze nel Parlamento... francese! Ecco ciò che può applicarsi ad altre assemblee:

« Tutti si lagnano dell'abuso che si fa del diritto d'interpellanza: è un abuso disgraziatamente ben difficile a reprimersi senza ledere il diritto medesimo. Varii sistemi vennero proposti per regolarlo, con l'intendimento aperto di limitarne l'uso; ma nessuno prevalse finora e probabilmente non prevarrà per lungo tempo ancora.

« Buona cosa è, in sè stessa, l'interpellanza; non diventa cattiva se non per l'uso che se ne fa. Conviene che uno o più deputati possano, in date circostanze, interpellare il Ministero, per ottenerne una risposta e porre così in grado la Camera di apprezzarne il valore. Si può così chiarire una situazione nel momento opportuno, vale a dire prima che siensi adottate risoluzioni definitive e che un errore irreparabile sia consumato: è uno strumento indispensabile, inoltre, per le minoranze, nel quale esse trovano una garanzia egualmente per tutti preziosa.

« Tutto ciò che, contro un tale abuso si potè di meglio escogitare si fu la facoltà di rinviare a un mese le interpellanze, concessa dalla Camera quando le sembrino intempestive o pericolose. Durante questo intervallo, alcuni fra gl'interpellanti si disanimano, è vero, ma vi sono altri che attendono la scadenza rodendo il freno; spuntato il giorno designato, salgono alla tribuna col proposito fermo di vendicarsi d'una lunga pazienza, e si vendicano infatti sulla pazienza della Camera. In realtà, non havvi altro correttivo che nei buoni costumi parlamentari che, bisogna confessarlo, debbono ancora di molto progredire.

« S'interpella su tutto e su tutti: nel secolo scorso, si traduceva tutto in canzoni; presentemente tutto si traduce in interpellanze, il che non è di certo un progresso.

« Le interpellanze divertono il pubblico più di quanto interessino la Camera e al pubblico stesso riescano proficue. Esse generano incidenti tumultuosi che, a forza di ripetersi, finiscono con diffondere lo screditò sul regime parlamentare.

« Le soverchie interpellanze hanno infine, un inconveniente, forse peggiore ancora, quello di turbare e interrompere i lavori regolari ed utili della Camera. Quante sedute inutilmente spese in questa palestra d'interpellanze, per una sola ben impiegata!

« La Camera lo comprende; ma non sa come rimediarvi, e si abitua così a considerar l'abuso come un male inevitabile: cattiva abitudine! Eppure è da essa che, per mala sorte, cominciano quasi tutte le Assemblee. »

Manifesto del conte di Parigi

Sotto il titolo: *Il Re*, è uscito or ora per le stampe un opuscolo, tirato in un gran numero di esemplari, il quale viene attribuito al conte di Parigi.

In questo nuovo manifesto, il conte di Parigi dichiara di accettare il suffragio universale, di approvare la libertà di associazione, le franchigie comunali e la nomina dei funzionari per via di suffragio universale.

Il manifesto conclude in questi termini:

« Come l'ha, parecchie volte ripetuto il conte di Parigi, il suo avvenimento al potere non sarebbe la riavuta di un partito vincitore sopra un partito vinto, il trionfo di una classe sopra un'altra.

« Il conte di Parigi vuole essere il re di tutti, non già dei realisti.

« Il giorno che il popolo lo chiamerà, sarà pronto.

« Francesi, repubblicani sinceri, patriotti convinti, non pensate voi che un tal re sarebbe per il popolo, la vera e la migliore delle Repubbliche »

Tutte queste frasi hanno un difetto solo: quello di lasciare il tempo che trovano. E in questo momento è inutile il dirlo: la Francia è tutt'altro che propizia alla monarchia.

La sentenza nel processo Gattini e compagni

Il Tribunale di Massa ha condannato Carlo Gattini a 25 anni di reclusione, Pietro Gattini a 12 anni, Giovanni Gattini a 4 anni, Ricci Ernesto a 10 mesi, Colombi Ubaldo ad un anno, Mencaraglia a 6 mesi, Bacci Stefano a 3 mesi, avendo ritenuto per Carlo Gattini l'associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, coll'aggravante della recidiva specifica. Per Ricci e Colombi ritiene sussista l'imputazione di semplice associazione a delinquere e per l'altro l'imputazione di favoreggiamento. Inoltre il Tribunale per Gattini Carlo, Pietro e Giovanni, per Ricci e Colombi stabilì quali pene accessorie la segregazione cellulare e la vigilanza speciale.

Un ex deputato condannato per falso

Palermo, 17. Il tribunale condannava a 32 mesi di reclusione, nonchè ai danni e alle spese, l'ex deputato Pietro Chiara, imputato di falso in cambiali.

Due anni fa, quando si scoprì il fatto, il chiasso cui diede luogo fu enorme.

Il Chiara si rifugiò in Grecia: tornato nell'estate scorsa si presentò al tribunale, ottenendo il rinvio della causa e la libertà provvisoria. Le cambiali false ascendevano a centomila lire.

Il Chiara fu uno dei deputati del secondo collegio di Palermo durante la XVI legislatura e una parte della susseguente.

Una banda presso Corleone

Si ha da Palermo, 16:

Presso Corleone scorazza una banda di 20 persone, ed ha saccheggiato un santuario. Inviossi sul luogo molta truppa.

Sette milioni

Le spese per la mobilizzazione delle truppe in Sicilia ascenderanno ad oltre sette milioni.

Per la riapertura della Camera

Come si sa la Camera si riapre domani. Finora vi sono a Roma pochi deputati.

Le comunicazioni del Governo consisteranno nella domanda di autorizzazione a procedere contro De Felice e nella presentazione dei relativi decreti.

L'on. Crispi non farà la narrazione dell'operato del Governo in questo periodo, ma accetterà la discussione sulle interpellanze presentate.

Interpellanze alla Camera

Si dice che il governo proporrà il rinvio di tutte le interpellanze sugli arresti in Sicilia e nella Lunigiana per non pregiudicare il corso dei processi pendenti presso i tribunali di guerra.

Congresso democratico

Ieri si tenne a Roma il congresso democratico, sono intervenute 79 persone, compresi deputati e giornalisti.

Presiedeva Ettore Ferrari

Il giubileo del Papa

Ieri il Papa ha celebrato la messa in S. Pietro per la chiusura del giubileo.

Gl'intervenuti erano in numero minore degli anni scorsi.

Al passaggio del Papa vi furono i soliti gridi di evviva.

Il dazio sul carbone

Torna a circolare la voce che fra i provvedimenti finanziarii escogitati dall'on. Sonnino siavi anche l'aumento del dazio sul carbone in ragione di 2 o 3 lire la tonnellata.

LO STATO D'ASSEDIO

Sul toglimento dello stato d'assedio in Lunigiana e Sicilia si hanno notizie contraddittorie.

La *Gazzetta di Venezia* afferma che Mora e Heusch si sarebbero dichiarati contrari a togliere subito lo stato d'assedio; il *Corriere della Sera* e *Sera* affermano che il ministero ha deliberato im massima il toglimento.

Un campo di ghiaccio in alto mare

cinquecento persone in pericolo

Vienna, 18. Da Helsingfors, in Finlandia, giungono orribili notizie circa la disgrazia di questi giorni.

Giovedì i ghiacci racchiusi tra la parte sud del golfo di Finlandia e le isole Aland, cominciarono a rimuoversi staccandosi dalla costa per una lunghezza di circa cento verste.

Dapprima si disse che a bordo dello spaventoso vascello stessero cento persone, invece dalle ultime notizie si apprende che il numero dei disgraziati viaggiatori ascende a cinquecento tra uomini donne e bambini.

Lo staccamento dei ghiacci dalla costa cominciò ad Ingernaland i cui abitanti si accorsero in tempo del pericolo e riuscirono a porsi in salvo e correre lungo la costa ad avvertire gli abitanti degli altri villaggi perchè facessero altrettanto.

I cinquecento disgraziati che stanno ora sul campo di ghiaccio abitavano la parte più lontana della costa di Ingernaland.

Quando la massa del ghiaccio si trovò a qualche distanza da terra, in seguito agli urti riportati cogli *ice-bergs* si divise in due parti di cui la maggiore, con parecchie centinaia di persone si è diretta verso Hogland; l'altra con 75 persone, si trova a sei chilometri distante dalla terra.

E' inutile dire che le autorità e tutta la popolazione organizzarono tosto i primi soccorsi.

Vennero immediatamente costruite delle zattere sulle quali si carica del pane, della legna e delle coperte che vengono portate ai naufraghi dei quali alcuni montano sulle zattere per tornare a terra.

Ma il numero grandissimo degli infelici da porre in salvo e la difficoltà di condurre le zattere attraverso i ghiacci, fanno sì che le apprensioni per i poveretti che ancora restano sul campo di ghiaccio, siano vivissime.

Si teme sopratutto che un improvviso raddolcimento di temperatura tolga la compattezza al ghiaccio staccatosi dalla costa: in tal caso i naufraghi cadrebbero in mare e sarebbero irremissibilmente perduti.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovi sindaci

Con recente Decreto Reale, l'avv. Vincenzo Policreti venne nominato sindaco di Aviano, e il signor Carlo Bassani di Azzano X.

Gli alpini a Cividale

Giovedì scorso pernottò a Cividale 62ª comp. del 7° reggimento alpini; venerdì notte fuvvi lo stato maggiore del battaglione Gemona; mercordì prossimo vi verrà la 72ª ed il giovedì successivo la 71ª compagnia del reggimento suddetto.

DA TARCENTO
Teatro

Riceviamo in data di ieri:

Come vi ha promesso, eccomi a dirvi alcunchè sulla Compagnia di canto che agisce sulle scene di questo teatro, e non esagero coll'affermarvi che appieno si è conquistato il favore del pubblico che in numero abbastanza grande accorse ad ogni rappresentazione, applaudendo di buon grado ai singoli cantanti.

E ieri si ebbe a gustare una «Lucia di Lamermour» così bene eseguita (parlo in proporzione al tenue prezzo d'ingresso) da non desiderare per certo di trovarsi in concambio a qualche prima rappresentazione d'opera al vostro Minerva; e vi basti il fatto che più volte dovettero gli artisti presentarsi al proscenio, vivamente applauditi. Nell'uscire dal teatro da parecchi sentii esprimere il desiderio di una seconda rappresentazione, ed io a nome loro volgo la domanda a chi di ragione, sperando appunto di riudire fra non molto la bella opera. Inutile il dirvi che anche nel «Don Pasquale» e nella Maria di «Rohan», dati gli scorsi giorni, si ebbero applausi dal pubblico accorso in buon numero, e per stasera c'è da aspettarsi una pienona al «Barbiere di Siviglia». Chiudo queste poche righe con una parola di elogio alla distinta signora, addetta alla compagnia, che siede al piano forte e che abilmente sa compiere il suo difficile mandato.

fe fe

DA SACILE
Una bella operazione

Scrivono da Sacile:

Da qualche tempo in alcuni mercati della nostra provincia ed anche in quella di Treviso si commettevano borseggi e gli autori restavano sempre ignoti. Giovedì 9 anche qui due poveri contadini vennero derubati del portafoglio non sapendo chi ringraziare: però i borsaiuoli facevano i conti senza la benemerita arma. Difatti fino da quel giorno il brigadiere signor Raffaele Santoro, con una attività degna di elogio, si adoperò molto bene per tender la trappola ai malandrini e sembra ci sia riuscito. Giovedì u. s. l'appuntato Luigi Pillastro ed il carabiniere Ometto Luigi posero le mani addosso a due individui, certi Noventa Fioravante di Padova che ha già subito nove condanne e Bonola Carlo di Prato Sesia (Novara) anche questo vecchio inquilino delle carceri poiche per ben undici volte venne condannato.

Vennero arrestati mentre mangiavano in una trattoria, ed alla vista dei carabinieri cercavano nascondere un coltello corto a forma di rasoio di quelli che precisamente adoperano i borsaiuoli per tagliare le saccoccie. Perquisiti furono trovati loro addosso molti denari di cui non giustificarono la provenienza, quattro portamonete, due orologi, ed altro; indizi che danno a credere essi sieno veramente gli autori di tutti i borseggi commessi nei mercati di questi dintorni. La bella operazione merita ogni elogio.

Ancora sulla rapina di Cividale

Il giorno 15 corr. a Cividale, si procedette all'arresto di tre autori dell'aggressione, compiuta su Benati Luigi (v. giornali di giovedì e venerdì), ponendoli a disposizioni dell'autorità giudiziaria in quelle carceri.

Il Benati denunciò trattarsi di rapina, mentre l'aggressione aveva la sua causa determinante nei litigi avuti con i fratelli Zatti ed il calzolaio Aviani, durante le sue peregrinazioni nelle diverse osterie di Cividale.

Il Benati avrebbe così erroneamente denunciato il fatto, per paura, essendo stato minacciato da uno dei predetti Zatti, se avesse denunciato il fatto.

Ecco come avvenne il fatto:

Nella sera dell'11 corr. il Benati dopo aver gironzato qua e là in varie osterie di Cividale, entrava al caffè S. Marco e si sedeva ad un tavolino ove c'erano i fratelli Zatti e l'Aviani.

Ma il Carlo Zatti rivoltasi al Benati voleva obbligarlo a pagargli da bere, sotto pretesto che anch'egli altra volta aveva dovuto pagare in Prestento ad un suo fratello.

Il Benati si oppose, e di più lo minacciò.

Uscito presto di là si recò verso casa Ciroa ad un centinaia di metri fuori porta San Domenico (di Cividale) venne ad un tratto raggiunto da tre persone che egli riconobbe per i fratelli Zatti e per l'Aviani.

Uno degli Zatti lo teneva per un braccio, l'altro lo minacciava col coltello, mentre l'Aviani gli frugava in tasca.

Consumato il fatto gli fu ingiunto di non parlarne, salvo in caso contrario di tirargli una schioppettata.

Il Benati si accorse allora che gli era stato involato il portamonete.

L'INCENDIO DEL MONTE CORNO

Scrive il Commissario distrettuale di Spilimbergo:

A Spilimbergo vedevansi le dense colonne di fumo che sollevavansi in direzione del territorio del Comune di Vito d'Asio ed arguivasi che avesse potuto ardere qualche località boschiva di colà, nè si credette di sollecitare il Municipio a dare informazioni al riguardo, giacchè si stava attendendo che avesse potuto di momento in momento informare dell'accaduto.

Nel municipio di Vito d'Asio, credevasi che fosse stato dato fuoco a qualche località erbosa come qualche volta suole farsi allo scopo come dicono di apportare della utilità senza maggiormente curarsi.

Dalle informazioni raccolte risulta che l'incendio si è sviluppato nel territorio del Comune di Vito d'Asio giovedì scorso a metà della falda Nord-Ovest del monte Corno sopra la località Saettola.

La maggiore estensione danneggiata è una nuda località atta solamente al pascolo delle capre, e qualche poco di bosco novello.

Non sarebbe per niente vero, come dice la *Patria* che il danno ammonti alle 20 mila lire, ma relativamente è abbastanza esiguo.

La località è di proprietà parte del Comune di Vito d'Asio e parte dei privati, escluso affatto che si tratti della località Flagello proprietà del co. Ceconi.

Fu mandata apposita persona sul sito per raccogliere i dati possibili sulla causa.

Sembra che questa debba attribuirsi a qualche ragazzo che si trovava in quella località al pascolo.

Sullo stesso argomento ci si scrive da Spilimbergo:

L'incendio sviluppatosi giovedì scorso non danneggiò per nulla il Monte Flagello proprietà del Co. Ceconi, ma bensì il Monte Corno a nord ovest dello stesso nelle località Saettola e Proda Nuda di proprietà parte del Comune di Vito d'Asio e parte di privati. Nella località stessa non cresce che poca erba e cespugli usufruita a pascolo per le capre e qualche po' di bosco novello, il danno quindi a quanto sembra finora è molto lieve. Escludesi che la causa potesse essere dolosa sembra invece che qualche fanciullo per scaldarsi abbia acceso delle steppe e quelle abbiano propagato l'incendio. Detta località è a quattro ore di cammino da Vito e quelli del paese non se ne curavano nemmeno.

Ci giunge poi da *Trasaghis* la seguente:

(Vir) Giovedì mattina si sviluppò un grande incendio, non nel bosco Flagello come erroneamente fu stampato in codesto Giornale, n. 42, ma bensì sul versante occidentale del monte Corno e precisamente fra Pert, un gruppetto di case nel comune di Vito d'Asio, e la forchia di Sclusons pure nello stesso comune.

L'incendio durò due giorni consecutivi e cioè fin sabato mattina.

— La località incendiata è in gran parte proprietà comunale; senza boschi, tutta roccia, cespugli e fogliame. Nessuna vittima umana od altra disgrazia si ebbe a deplorare. Tuttavia il danno è rilevante se si considera la natura del terreno facile a sfranarsi privo d'arbusti.

La neve caduta sabato di mattina arrestò e spense l'incendio che poteva durare assai ancora, appiccandosi ai vicini boschi di pini, d'abeti, di quercie e di faggi.

Si vocifera che alcuni pastori abbiano inavvertitamente suscitato l'incendio, dando fuoco ad un po' di strame e di legna per scaldarsi.

Del resto non c'è ragione da dubitare che vi sia stato appiccato con malizia, poichè il suolo è tanto sterile da non potersi supporre un incendio doloso a scopo di sfogo di vecchie ruggini personali di frazionisti.

(E noi abbiamo davvero piacere che le dicerie corse a questo proposito sieno prive di fondamento N. d. R.)

Incendio a Pielungo

Spilimbergo 16 febbraio 1893

Verso le ore 20 del 12 corr. ebbe a scoppiare accidentalmente il fuoco in un casone aperto sito in aperta campagna in Pielungo (Vito d'Asio) cagionando un danno assicurato di L. 150 al proprietario Marin Marco per distruzione del tetto e legnami bruciati, ed un danno non assicurato di L. 250 circa all'affittuale Cedolin Pierina per perdita della foglia, del fieno che eranvi depositati.

Muri danneggiati

In Cassacco il 13 corr. la folgore caduta alle ore 17.30 danneggiò i muri della casa del contadino Baiutti Valentino; il danno è di L. 150.

Furto di tronchi di abete

A Tolmezzo fu arrestato il contadino Benedetto Marcon perchè rubò in più riprese 100 tronchi di abete del valore di lire 400, in danno della ditta Grassi e Marsilio.

Furono poi denunciati i compratori di detti tronchi.

Denari rubati

A Palmanova avvennero due borseggi; il primo di un portafoglio contenente Lire 204, in danno di Giuseppe Fonte; l'altro di lire 70 in danno di Giacomo Gregorutti Gli autori dei borseggi sono ignoti.

Il temporale di martedì nel Carso goriziano

Il temporale di martedì a quanto consta, fece in varie località dei danni non indifferenti.

Un fulmine cadde presso il ponte della Groina atterrando un grosso albero. Un altro fulmine cadde sulla chiesa di S. Maria di Vettuglia sopra Sampasso atterrando a quanto dicesi un grosso muro con un danno di oltre fior. 2000.

A Comen il fulmine entrò per il camino dell'abitazione di quel controllore dell'ufficio imposte. Il detto signore si trovava seduto al focolaio colla moglie ed ambidue vennero atterrati.

Anche a Pliskovizza presso Comen cadde un fulmine che andò a colpire il campanile cagionando un grande danno allo stesso ed all'organo poi penetrò nella canonica. Il vicario era allora a tavola dalla quale il fulmine fece cadere le stoviglie, ma il vicario rimase incolume. Il fulmine poi passò nella cucina buttando a terra ogni cosa e poi passò nella stalla ed uccise due armente.

Calcolasi che il danno raggiunga la somma di fiorini 4000.

Dapertutto poi il temporale fu accompagnato da grossa grandine.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine -- Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Febbraio 19. Ore 8 Termometro —4.6
Minimo aperto notte —8. Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima +4.8 Minima —2.5
Media —0.15 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 gennaio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.35	Leva ore	4.45
Passa a' meridiano	12.20.49	Tramonta	6.49
Tramonta	5.29	Età giorni	14.—

Per le vittime di Aigues Mortes

La quattordicesima lista delle sottoscrizioni presso la *Società dei Reduci* contiene gli elenchi di Tricesimo, Buttrio, Rive d'Arcano, Cassacco, Pagnacco, Trivignano, Sesto al Reghena, Pinzano, Fagagna, Cordenons, Caneva e Lestizza.

L. 298.42
Liste precedenti » 4497.15

Totale L. 4795.57

A proposito di iscrizioni di nuovi elettori nelle Liste elettorali amministrative e politiche.

Il prefetto ha diramato la seguente circolare:

S. E. il Ministro dell'Interno ha diramato ai Presidenti del Regno la circolare 12 corrente n. 149, Gab., che qui trascrivo:

« In molti Comuni del Regno, centinaia di cittadini sono illegalmente » inscritti nelle liste amministrative e » politiche, e ripetutamente anche alla » Camera dei Deputati è stata deplorata » l'opera colpevole di taluni Consigli » comunali, che pur di aumentare le » file degli aderenti, abusarono delle » loro facoltà, concedendo diritti elettorali a quelli che non avevano i requisiti voluti dalla legge.

« Le liste furono talvolta manomesse » in modo che in vari Comuni le elezioni non furono il risultato della volontà del corpo elettorale, ma il frutto » delle illecite iscrizioni, turbando così » la coscienza popolare ed i diritti sanciti dalle leggi.

« E' mio fermo intendimento di far » cessare questo stato anormale di cose; » per cui, essendo ora il tempo stabilito per la revisione delle liste da » parte dei Consigli comunali, invito i signori Prefetti a richiamarli alla esatta » e scrupolosa osservanza dei loro doveri, sia perchè cancellino quelli precedentemente inscritti senza i titoli » voluti, sia perchè non ammettano coloro che mancano dei requisiti necessari.

« Ove sorga il dubbio che i Consigli, » violando la legge, non abbiano ottemperato a queste disposizioni, i signori Prefetti manderanno un apposito Commissario per procedere ad » una rigorosa inchiesta e preparare » così gli elementi, affinchè le Giunte » e le Commissioni provinciali, ed occorrendo, le Corti d'appello, possano » togliere tutti gl'intrusi dalle liste.

« Confido nell'opera dei signori Prefetti, che mi faranno poi conoscere » quanto abbiano disposto ed i risultati ottenuti, ed intanto attendo ricevuta della presente ».

« *Il Ministro* CRISPI »

Quantunque per l'attenta osservazione di più anni io debba ritenere che ben pochi siano i Comuni di questa Provincia nei quali ebbersi a verificare gl'inconvenienti nella gravità lamentata da S. E. il Ministro, pur nondimeno credo opportuno che tutti i signori Sindaci abbiano a dare lettura della premessa circolare ai Consigli comunali nelle adunanze da tenersi fra il 20 ed il 28 corrente mese per l'approvazione della lista amministrativa 1894 (articolo 44 legge comunale e provinciale) e fra il 20 ed il 31 marzo p. v. per la approvazione di quella politica (articolo 27 legge elettorale politica), e contemporaneamente a richiamare le Rappresentanze stesse allo scrupoloso esercizio del diritto che la legge loro conferisce in materia, con espresso avvertimento che, ove per qualunque mezzo mi avesse a risultare che da parte dei Consigli si fosse per avventura trascurato l'esatto adempimento del loro dovere, sarò costretto a ricorrere, mio malgrado, ai provvedimenti eccezionali cui accenna S. E. il Ministro, per addivenire poi all'epurazione delle liste mediante la Giunta provinciale amministrativa e rispettivamente la Commissione provinciale per gli appelli, ed, al caso, mediante la Corte d'appello.

In quest'occasione rammento fin d'ora l'obbligo di far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del 10 marzo p. v., prova di aver disposta la pubblicazione della lista amministrativa approvata dal Consiglio (articolo 45 legge comunale e provinciale) e non più tardi del 10 aprile p. v. la prova relativa alla pubblicazione della lista politica (articolo 28 legge elettorale politica), ed entro il 10 aprile e rispettivamente entro il 30 detto mese le liste amministrativa e politica con tutti i documenti relativi, come prescritto dalle leggi (articolo 49 e rispettivamente articolo 33) e dalle disposizioni in precedenza impartite, fra le altre, con le circolari a pagina 59 Bollettino 1890 e 73 Bollettino 1893 per le amministrative, ed a pagina 78 Bollettino 1889 per le politiche.

Ritengo più che sufficienti i cinque giorni concessi, perchè le prove e le liste di cui sopra *trasmesse* da tutti indistintamente i Municipi *nei termini di legge* possano giungere alla Prefettura per i giorni come sopra prefissi: e però, in difetto di adempimento, senza alcun'altra avvertenza sarà spedito apposito Commissario a provvedere per l'esecuzione di cotali pratiche (articolo 47 e rispettivamente 30)

Questa Prefettura intende agire con la massima severità, e quindi anche i signori Commissari distrettuali vorranno curare, per quanto loro compete, l'esatta osservanza delle disposizioni impartite con la presente, trasmettendo alla Prefettura prove e liste nei termini assegnati, e promuovendo immediatamente le opportune disposizioni contro i Municipi ritardatari, talchè abbia assolutamente a cessare la sconcio che alla Giunta od alla Commissione provinciale venga accollato, per la trascuranza d'altri, il tempo concesso per le operazioni ad esse devolute.

Frattanto gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Prefetto
GAMBA

L'assemblea della Banca di Udine

ebbe luogo ieri coll'intervento di 22 azionisti possessori di 5869 azioni.

Venne approvato ad unanimità il bilancio a 31 dicembre p. p. ed erogato l'utile netto di L. 41880 portando lire 10,470 ad aumento del fondo di riserva e 31,410 agl'azionisti, cioè L. 3 per azione, che, con le L. 2.50 già percepite, formano L. 5.50 sul capitale versato di L. 50 corrispondenti all'11 %.

Il fondo di riserva ammonta ora a L. 313,032,97 oltre a L. 17.650 fondo evenienze.

Venne constatato che i valori di proprietà della Banca ammontanti a lire 1134518.79 vennero calcolati in bilancio ad alcuni punti inferiori alle quotazioni di borsa,

I sindaci confermarono la solidità di tutto l'ente costituente il patrimonio della Banca.

Vennero rieletti ad unanimità gl'amministratori cessanti signori G.B. Degani, Francesco Fior ed Antonio Masciadri; eletti i sigg. Braida ing. Luigi e Volpe dott. Emilio in luogo del rinunciatario Antonio dal Torso e del defunto Antonio Volpe. Parimenti ad unanimità vennero rieletti tutti i sindaci, ed il sig. Domenico Rubini in luogo del rinunciatario sindaco supplente sig. Marioni, restando riconfermato in tali funzioni il sig. N. Frova.

Assemblea del cotonificio udinese

Anche l'assemblea del Cotonificio udinese ebbe luogo ieri, coll'intervento di 26 azionisti che effettuarono il deposito di N. 1410 azioni.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione e da quella de' Sindaci, venne constatato il continuo progresso di questo importante nostro stabilimento per le aumentate macchine e fabbricati ed il considerevole aumento di produzione di filati, completamente smaltita.

L'annata commerciale non fu favorevole stante il ribasso del 15 % verificatosi nei primi quattro mesi dell'anno e mantenutosi successivamente. Inoltre, non lieve parte degli utili venne assorbita dall'improvviso rapidissimo aumento dell'oro (i cotoni pagansi in oro) salito dal 4 fino al 16 %. Nonpertanto, ogni spesa dedotta e prelevata, a norma dello statuto, l'ingente importo di lire 113,924.50 per svalutazione delle macchine e fabbricati, l'utile netto divisibile ascende a L. 123,768.70.

Il bilancio, che qui sotto presentiamo, venne approvato ad unanimità ed erogato con L. 120.000 a favore degl'azionisti (L. 60 per azione pel capitale versato di L. 1000), L. 2971,70 ad aumento del fondo di riserva e le residuanti L. 797 a conto nuovo.

Vennero rieletti ad unanimità tutti gli amministratori sindaci e supplenti cessanti completando il numero con la nomina a Sindaci sostituti dei signori Rubini Domenico e Volpe dott. Emilio, essendo defunto il sig. Antonio Volpe e rinunciatario l'ing. Raimondo Marcotti.

BILANCIO.

Attivo

Stabilimenti	L. 1,289,740.—
Crediti per fatture	» 792,738.70
Inventario cotoni e scorte . .	» 743,657.50
Contanti in cassa	» 2,848 90
Deposito alla Banca d'Udine, Azioni Cotonificio N. 315 .	» 315,000.—
	L. 3,143,985.10

Passivo.

Capitale sociale, Azioni 2000	L. 2,000,000 –
Fondo di riserva	» 39,900.—
Fondo malati	» 7,725.—
Fatture a scadere e creditori diversi	» 660,563.10
Deposito de' funzionari, Azioni 315 Cotonificio	» 315,000.—
Utile netto ripartibile L. 60 per azione	» 120,000.—
A conto nuovo	» 797.—
	L. 3,143,985.10

Cooperativa generale udinese
Società anonima

Si rammenta ai soci di questa Cooperativa che oggi, giorno 19 corr. è stato fissato per l'assemblea generale ordinaria. L'adunanza avrà luogo alle ore 20 nella sala maggiore del palazzo Cernazai con ingresso dal portone principale in via Gemona N. 16.

Anche concorrendo in buon numero all'assemblea i signori soci dimostreranno quanto interesse prendano a questa istituzione destinata ad arrecare rilevanti vantaggi materiali e morali alle classi meno fortunate.

Nell'occasione dell'assemblea generale si accetteranno anche versamenti a conto capitale.

Coloro che non sono soci e che tuttavia volessero interessarsi per lo sviluppo e la prosperità di questa Cooperativa, potranno in ogni tempo divenirlo, purchè non abbiano interessi contrari all'istituzione, apponendo la propria firma sull'apposito libro e versando L. 2, importo del decimo di una quota.

Il Presidente
BASSI

Ele
estratti nel
braio 1894
servizio alla
nella Sessio
marzo 1894

1. Monaco
cat. 2
2. Ciani G
Udine
3. Gattorn
cat. 1
4. Policre
sandro
5. Quaglia
21, Su
6. Sabbad
tino, c
7. Grillo
14, Ba
8. Riva d
cat. 1
9. Bigozz
S. Gio
10. Etro
cat. 6
11. Maruss
21. U
12. Barnab
13.14,
13. Monte
como,
14. Toniol
14, U
15. Vellisi
14, P
16. Sartor
Udine
17. Zilli d
14, F
18. Faelli
Arba
19. Bosisio
liano,
20. Ellero
4. 21,
21. Forni
cat. 4
22. Corrad
13, S
23. Levi
Moisè
24. Zecchi
21, M
25. Pitacc
cat. 4
26. Donad
cat. 2
27. Cappa
cesco,
28. Da Po
4, Po
29. Angeli
4, S.
30. Belgra
4, Se

1. Peress
cat. 6
2. Sbroia
tavio,
3. Linda
cat. 4
4. Cargn
4, Me
5. Calice
Paula
6. Golzio
S. Gi
7. Guion
S. Pi
8. Schiav
cat. 3
9. Vidoni
Udine
10. Chiara
Canev

1. Seitz
Udine
2. Collore
6, id.
3. Baschi
cenzo,
4. Casaso
cat. 4
5. Dotti
6. Miani
cat. 1
7. Ronzon
21, id
8. Sabbad
cat. 3
9. Girolar
cat. 1
10. Danielis

Sono in
della Banca
Napoli coi
Biglietti da

ORARI
V

Elenco dei giurati

estratti nell'udienza pubblico 17 febbraio 1894 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 27 marzo 1894:

Ordinari

1. Monaco co. Francesco fu Antonio, cat. 21, Spilimbergo
2. Ciani G. Batta fu Giacomo, cat. 21, Udine
3. Gattorno dott. Giorgio fu Giuseppe cat. 14.21 S. Vito al Tagliamento
4. Policreti nob. Vincenzo di Alessandro, cat. 2 N. 4, Aviano
5. Quaglia Gio. Batta fu Luigi, cat. 21, Suttrio
6. Sabbadini dott. Giuseppe di Valentino, cat. 4, Codroipo
7. Grillo Alessandro fu Cesare, cat. 14, Bannia
8. Riva dott. Giuseppe fu Francesco cat. 14, Udine
9. Bigozzi Giusto fu Giuseppe, cat. 21, S. Giovanni di Manzano
10. Etro dott. Girolamo di Giuseppe cat. 6 Latisana
11. Marussig Pietro fu Francesco, cat. 21. Udine
12. Barnaba Domenico fu Pietro, cat. 13.14, Buia
13. Montereale co. dott. Pietro di Giacomo, cat. 21, Pordenone
14. Toniolo dott. Ugo di Giuseppe, cat. 14, Udine
15. Vellisigh Antonio fu Stefano, cat. 14, Prepotto
16. Sartorelli Gino di Ulisse, cat. 21, Udine
17. Zilli dott. Nicolò fu Francesco, cat. 14, Fontanafredda
18. Faelli Antonio fu Giuseppe, cat. 14, Arba
19. Bosisio dott. Antonio di Massimiliano, cat. 4, Latisana
20. Ellero dott. Arturo d Antonio, cat. 4. 21, Pordenone
21. Forni dott. Luciano di Giuseppe, cat. 4, Udine
22. Corradini Emanuele fu Carlo, cat. 13, S. Daniele
23. Levi ing. Giacobbe-Porfetto fu Moisè, cat. 13, Udine
24. Zecchin Francesco fu Vincenzo, cat. 21, Maniago
25. Pitacco dott. Luigi fu Leonardo, cat. 4. Udine
26. Donadello Antonio-Angelo di Luigi, cat. 21, Udine
27. Capparini dott. Antonio fu Francesco, cat. 6, Udine
28. Da Ponte Arturo di Giuseppe, cat. 4, Pontebba
29. Angeli Antonio fu Leonardo, cat. 4, S. Daniele
30. Belgrado Antonio fu Francesco, cat. 4, Sequals.

Complementari

1. Peressini dott. Alberico fu Sante, cat. 6, Udine
2. Sbroiavacca dott. Giuseppe fu Ottavio, cat. 4.21 Villotta
3. Linda dott. Antonio fu Giuseppe, cat. 4.14, Reana del Rojale
4. Cargnello Edoardo fu Antonio, cat. 4, Meduna
5. Calice Luigi di Giacomo, cat. 14, Paularo
6. Golzio Antonio di Pietro, cat. 4, S. Giorgio di Nogaro
7. Guion Luigi fu Giuseppe, cat. 4, S. Pietro al Natisone
8. Schiavo dott. Giuseppe di Luigi, cat. 3, Brugnera
9. Vidoni Marzio fu Giuseppe, cat. 11, Udine
10. Chiaradia Enzo di Simeone, cat. 14, Caneva

Supplenti

1. Seitz Giuseppe fu G. Batta, cat. 21, Udine
2. Colloredo co. Gio. fu Giuseppe, cat. 6, id.
3. Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo, cat. 4, id.
4. Casasola dott. Vincenzo fu Giovanni, cat. 4, id.
5. Dotti Giuseppe di Luigi, cat. 21, id.
6. Miani nob. cav. Pietro fu Vitale, cat. 11, id.
7. Ronzoni Italico fu Antonio, cat. 21, id
8. Sabbadini dott. Lorenzo fu Lorenzo, cat. 3, id.
9. Girolami Giuseppe di Francesco, cat. 14, id.
10. Danielis Angelo fu Marco, cat. 4, id.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli coi numeri e le serie seguenti:

Biglietti	da L.		Serie		n.
Biglietti	da L.	50	Serie	B R	n. 07031
»	»	25	»	I.23	» 7229
»	»	»	»	I. 2	» 7249
»	»	»	»	I. 2	» 7219
»	»	»	»	I.24	» 7219
»	»	»	»	I.27	» 7719
»	»	10	»	494	» 016899
»	»	»	»	499.	» 066137

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Avviso

Si diffida chiunque se ne trovasse in possesso a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Udine le seguenti cambiali, tutte pagabili all'ordine di Calderan Rosa fu Pietro di San Daniele del Friuli.

1° Cambiale per lire 300.00 data 31 maggio 1892, scadenza 31 maggio 1893 debitore Pagnutti Pietro, avallante Moroso Gio. Batta.

2° Simile per lire 150, data 31 marzo 1893, scadenza 31 marzo 1894, debitore Macoritto Antonio, avallante Vignuda Antonio.

3° Simile per lire 100, data 29 gennaio 1893, scadenza 29 luglio 1893, debitore Vidoni Simoni.

4° Simile per lire 100, data 16 febbraio 1893, scaduta 10 agosto 1893, debitore suddetto.

5° Simile per lire 100, data 15 febbraio 1893, scadenza 15 febbraio 1894, debitore Filippuzzi Domenico, avallante Vidoni Simone.

6° Simile di lire 100, data 31 marzo 1893 scadenza 31 marzo 1894, debitore Zanini Gio. Batta, garante Corelli Daniele.

7° Simile di lire 200, data 20 febbraio 1893, scadenza 20 febbraio 1894, debitori Giovannato Luigi e Zanutta Mattia, garante Zanini Gio. Batta.

In mancanza di presentazione dopo il termine di giorni quaranta i preindicati titoli saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore secondo l'articolo 330 Cod. di Com.

Avv. Ciconi procuratore

Saggio di cartografia italiana

Il chiarissimo nostro concittadino prof. ca. Giovanni Marinelli, illustrazione d'Italia, ha licenziato per le stampe un pregevole saggio di cartografia italiana, che è un catalogo ragionato di carte geografiche, piante e prospetti di città, plastici, ecc. riguardanti la regione italiana nei suoi confini geografici e storici.

A questo pregevole saggio, va unita una splendida relazione dell'on. Marinelli sulla « utilità di estendere a tutta l'Italia un catologo ragionato delle carte di terraferma e delle carte nautiche moderne. »

Monte di pietà di Udine

Avviso

I pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno *1892* i cui bollettini sono di *color bianco*, andranno venduti all'asta nel corr. anno *1894* dopo spirati i *20 mesi* di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Udine 9 gennaio, 1894

Il presidente
Mantica

Il direttore
A. Bonini

220 lire perdute

Stamane un contadino, certo Lena Eugenio, perdette venendo da Remanzacco ad Udine L. 220, colle quali doveva fare un pagamento ad una distinta ditta della nostra città.

L'onesto trovatore che porterà detta somma all'ufficio di P. S. riceverà competente mancia.

Un braccialetto d'oro

fu perduto ieri dalle 14 alle 16 percorrendo la via dei Gorghi, Giardino, via Giovanni d'Udine, via Gemona, Chiavris fino a Pagnacco.

A colui che porterà detto braccialetto presso il nostro ufficio sarà data generosa mancia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il Diorama sarebbe stato apprezzato come intermezzo di qualche altra rappresentazione.

Nel modo come lo si è fatto vedere, non soddisfò completamente il pubblico.

E' innegabile però che ci sono dei quadri propriamente belli e benissimo riusciti.

—

Questa sera e domani riposo; mercoledì e giovedì rappresentazione per gli scolari alle ore 19.

—

Quanto prima il comm. Gerardi.

LOTTO — Estrazione del 17 febbraio

Venezia	64	1	47	73	72
Bari	45	19	74	4	30
Firenze	81	9	6	88	35
Milano	59	2	89	47	85
Napoli	68	17	42	57	31
Palermo	29	84	31	62	32
Roma	48	31	8	14	55
Torino	88	78	69	68	34

Venerdì sera a Roma, colpito da un male grave quanto repentino, cessava di vivere nel fiore degli anni e delle speranze

GIOVANNI BULFONI

Tutto arrideva a lui dintorno: le gioie di una famiglia che lo idolatrava; il benessere materiale e morale che un posto distinto in una pubblica amministrazione gli offriva in compenso della sua intelligente operosità; l'avvenire che con legittimo orgoglio *egli* poteva dire tutto suo e tutto felice.

Ma è pur troppo scritto nel libro del destino che nessuno a questo mondo può esser felice, e che quando uno può cominciare a credersi tale trova spalancato l'abisso della sventura sotto di sè.

Povero *Giovanni*! tu non meritavi però che la più irreparabile delle sventure colpisse con *te* anche ciò che tu amavi di più sulla terra!

E chi si periterà di consolare la tua giovine compagna che dopo brevissimo tempo di felicità goduta vicino a *te*, che tanto l'amavi, deve ora continuar nella vita, priva dell'affetto tuo, delle premurose ed assidue cure di che eri largo verso di Lei?

E la tua famiglia, i parenti tuoi, gli amici, che, appena ventisettenne, lasciasti sconsolati per sempre?

Tanta iattura non può essere mitigata da nessun conforto!

Morendo, lasciasti dietro *te* larghissima eredità di affetti; all'innocente pargoletto che rimane unico sollievo della madre derelitta, apprenderemo le tue virtù, le doti gentili dell'animo tuo, e del cuore.

Alcuni amici

Stato Civile

Bollettino sett. dal 11 al 17 febbraio

NASCITE

Nati vivi	maschi	20	femmine	8
» morti	»	—	»	3
Esposti	»	—	»	—
Totale	maschi	20	femmine	11 — 31

MORTI A DOMICILIO

Augusto Costantini di Giuseppe di mesi 8 — Santo Modotti di Carlo d'anni 2 e mesi 7 — Carlo Colli di Pietro d'anni 13 scolaro — Livio Ongaro di Giuseppe di giorni 8 — Antonio Martina fu Giuseppe d'anni 57 cuoco — Agata Masolini-Coccolo d'anni 56 fornaja — Lucia Zucchiatti-Fabris d'anni 60 casalinga — Anna Bertoli di Bortolomio d'anni 5 — Enrico Persello di mesi 2 — Caterina Feruglio di Santo d'anni 17 operaja — Luigi Del Torre di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Patto di mesi 2 — Anna Guatto-Misson fu Francesco d'anni 79 casalinga — Maria-Marcovigh-Zamparutti fu Pietro d'anni 72 casalinga.

Totale N. 14
dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

MATRIMONI

Pietro Morocutti arrottino con Maria-Anna Veritti casalinga — Ambrogio-Luigi Casati cameriere con Giuseppina Cester cameriera — Giulio Bertoldi agente ferroviario con Luigia Gennari casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Cauciani maniscalco con Antonia-Amalia Ambrosio setajuola — Giovanni Gallanda negoziante con Maria Garguzzi sarta — Gio. Battista Pangoni fornajo con Amalia Coppini casalinga — Cesare Rizzi agente di commercio con Maria Carmela Ponzetti civile.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 7 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L 4. — trimestre L. 2,25.

Telegrammi

Un domatore vittima di tre leoni

Londra, 18. Telegrafano da S. Francisco in data del 15:

Durante una rappresentazione data da un domatore all'Esposizione invernale la luce elettrica si spense all'improvviso.

Tre leoni si slanciarano allora sopra il domatore e lo mutilarono orribilmente.

Quando la luce tornò a farsi il proprietario del serraglio entrò nella gabbia e cacciò i leoni con una sbarra di ferro.

Il domatore viveva ancora ma aveva ricevuto ben 45 ferite.

Il suo stato è disperato.

Una nave austriaca a picco

Alicante, 18. La nave austriaca *Greifr* avente a bordo l'Imperatrice Elisabetta, facendo rotta da Gibilterra per Alicante, si arenò sopra un banco di sabbia, non segnato sulle carte nautiche; però fu rimessa a galla da un vapore francese che passava, e continuò il suo viaggio senza aver riportato alcuna avaria.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine.
17 febbraio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da	9.—	a 10 25	all'ett.
Cinquantino	»	8.50	» 8 90	»
Segala	»	9.—	» 12.15	»
Fagiuoli di pianura	»	18.—	» 19.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	21.—	» 25.—	»
Pomi di terra	»	5.—	» 5.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	7.25	7.50	8.25	8.50
» » II	»	6.50	7.—	7.50	8.—
Fieno della bassa I	»	6.40	6.50	7.40	7 50
» » II	»	5.50	6 25	6.50	7.25
Medica	»	7.—	7.50	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.80	5.—	5.30	5.50
Legna tagliate	»	2.25	2.45	2.61	2 81
» in stanga	»	2.10	2.30	2 46	2.66
Carbone legna I	»	7.—	7 20	7.60	7.80
» II	»	5.80	6.—	6.40	6.60

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	1.—	a 1 15	al ki.
Galline	»	1.—	» 1.10	»
Polli	»	1 —	» 1 15	»
Polli d'India maschi	»	0.90	» 0.95	»
» » femmine	»	0.95	» 1.10	»
Anitre	»	1 —	» 1 10	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L.	7.—	a 12.—
Pomi	»	»	9.—	» 10.—
Noci	»	»	25.—	» —.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2.10 a 2.20 al kilo
Uova » 0.60 » —.— alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 febbraio 1894

	17 feb.	19 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	89.—	88.50
» fine mese	89.10	88.60
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	91.—	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	302.—
» Italiane 3 %	275.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	455.—	455.—
» » » 4 ½	485.—	480.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	1010.—	1000.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	620.—	615.—
» » Mediterranee	455.—	455.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.—	114.—
Germania »	140.—	140.—
Londra »	28.73	28.73
Austria-Banconote	22.8.50	2.28.50
Napoleoni	22.65	22.60
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78 42	77.70
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE Partenze	Arrivi
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE A CIVIDALE Partenze	Arrivi	DA CIVIDALE A UDINE Partenze	Arrivi
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti